

Pontedera, 7 novembre 2022

Teatro Era | **Calendario Stagione 2022 – 2023**

16 novembre

Anteprima Nazionale

Fuori Abbonamento

LA COLONIA

di **Marivaux**

regia **Beppe Navello**

29 > 30 novembre

NUDA

scritto e diretto da **Daniele Finzi Pasca**

10 > 11 dicembre

Anteprima Nazionale

Stefano Massini in

L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI

liberamente ispirato e tratto dagli scritti di

Sigmund Freud

musiche **Enrico Fink**

14 > 15 gennaio

Anteprima Nazionale

Giuseppe Battiston in

LA VALIGIA

di **Sergej Dovlatov**

regia **Paola Rota**

28 > 29 gennaio

Michele Placido in

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

di **Carlo Goldoni**

regia **Paolo Valerio**

7 > 8 febbraio

Giuliana De Sio in

LA SIGNORA DEL MARTEDÌ

di **Massimo Carlotto**

regia **Pierpaolo Sepe**

21 > 22 febbraio

Glauco Mauri, Roberto Sturno in

VARIAZIONI ENIGMATICHE

di **Eric-Emmanuel Schmitt**

regia **Matteo Tarasco**

7 > 8 marzo 2023

IL FIGLIO

di **Florian Zeller**

traduzione e regia **Piero Maccarinelli**

con **Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio**

Pranno, Marta Gastini, Jacopo Angelini

18 > 19 marzo

CIRANO DEVE MORIRE

liberamente ispirato a **Cyrano de Bergerac** di

Edmond Rostand

regia **Leonardo Manzan**

4 > 5 aprile

PERFETTI SCONOSCIUTI

uno spettacolo di **Paolo Genovese**

6 > 7 maggio

Valentina Banci, Francesca Mazza, Sergio

Basile, Gabriele Anagni, Ilaria Genatiempoin

FEDRA

di **Seneca**

regia **Elena Sofia Ricci**

Teatro Era | **Anteprima Stagione 2022 – 2023**

16 novembre

Anteprima Nazionale

LA COLONIA

di **Marivaux**

traduzione **Beppe Navello**

con **Daria Pascal Attolini, Marcella Favilla, Diego Casalis, Stefano Moretti, Fabrizio Martorelli, Maria Alberta Navello, Giuseppe Nitti**

al pianoforte **Alessandro Panatteri**

scene e costumi **Luigi Perego**

musiche **Germano Mazzocchetti**

luci **Orso Casprini**

regia **Beppe Navello**

produzione **Associazione Teatro Europeo** in collaborazione con **Teatro della Toscana**

Dopo la *Seconda sorpresa dell'amore*, Beppe Navello dirige, per la prima volta in italiano e nel nostro Paese, *La colonia* di Marivaux, con la stessa giovane compagnia di attrici e attori. Uno spettacolo sulla rivolta delle donne che ci permette di ascoltare le parole di un classico a proposito della questione femminile.

È una commedia, forma teatrale che non si prende sul serio neanche quando finge di predicare, ma gioca con gli strumenti del buon teatro: personaggi e caratteri sanguigni, l'invenzione di un naufragio su un'isola deserta come pretesto per provare a riformare il mondo maschilista, musiche e canzoni che svariano nel cabaret.

Se il finale resta prudentemente senza esito rispetto alle speranze che ha generato durante tutto il tempo dell'azione, è inevitabile sentire che quella conclusione è provvisoria e prefigura un futuro diverso affidato alle generazioni che verranno: un appello che cade attraverso i secoli nel terreno fertile del nostro tempo dove il problema femminile continua ad essere argomento di lotta e di dibattito.

Teatro Era | **Stagione 2022 – 2023**

29 > 30 novembre

NUDA

scritto e diretto da **Daniele Finzi Pasca**

con **Melissa Vettore, Beatriz Sayad, Jess Gardolin, Micol Veglia, Francesco Lanciotti**

musiche **Maria Bonzanigo**

scene **Hugo Gargiulo**

costumi **Giovanna Buzzi**

video **Roberto Vitalini**

direttore di produzione, co-designer luci **Marzio Picchetti**

scenografo associato **Matteo Verlicchi**

produzione **Compagnia Finzi Pasca, Gli Ipocriti Melina Balsamo, Teatro della Toscana**

Ispirata al suo omonimo romanzo, *Nuda* di Daniele Finzi Pasca è uno spettacolo denso di mistero e stupore, dove profondità e abissi sono in continuo dialogo con un mondo leggero e luminoso, fatto di piani che si sovrappongono e giocano tra loro. La potenza teatrale si sposa con una narrazione poetica dal sapore onirico, in assoluta armonia con il teatro fisico e la danza aerea.

Due gemelle, cresciute in una famiglia "eccentrica", eppure così simile a quella di tutti, si toccano, si sfiorano, a volte si calpestano, per poi riscoprirsi in un abbraccio pieno di gioia e libertà ritrovate.

Un gioco acrobatico, insieme a un'installazione di luci interattiva intrecciate alla narrazione e un potente universo sonoro, compongono questo spettacolo magico e surreale.

10 > 11 dicembre

Anteprima Nazionale

Stefano Massini in

L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI

liberamente ispirato e tratto dagli scritti di **Sigmund Freud**

scene **Marco Rossi**

luci **Alfredo Piras**

immagini **Walter Sardonini**

musiche **Enrico Fink**

eseguite da

trombone e tastiere **Saverio Zacchei**

chitarre **Damiano Terzoni**

violino **Rachele Innocenti**

produzione **Teatro della Toscana, Teatro Stabile di Bolzano**

in collaborazione con **Piccolo Teatro di Milano / Teatro d'Europa**

Cinque anni dopo la versione teatrale realizzata a Milano al Teatro Strehler, Stefano Massini riprende in mano il suo decennale lavoro su *L'interpretazione dei sogni* di Sigmund Freud, a cui ha dedicato anche l'omonimo romanzo di successo, edito da Mondadori e già tradotto in più lingue.

Da lì Massini riparte, stavolta in prima persona, mettendo il suo estro di narratore al servizio di un impressionante catalogo umano: sulla scena, fra le note di Enrico Fink, prende forma un variopinto mosaico di personaggi che, narrando i propri sogni, compongono una sinfonia di immagini e di possibili interpretazioni, in cui il pubblico si riconosce e ritrova.

14 > 15 gennaio

Anteprima Nazionale

Giuseppe Battiston in

LA VALIGIA

di **Sergej Dovlatov**

adattamento di **Paola Rota, Giuseppe Battiston**

regia **Paola Rota**

produzione **Gli Ipocriti Melina Balsamo**

Un testo per dissacrare il sacro, per imparare a rispettare ciò che rispettabile non è, per capire che i valori umani esistono solo al di fuori delle convenzioni. *La valigia* di Sergej Dovlatov è metafora della diasporica condizione umana, di un sentirsi emigranti dello spazio e del tempo. Emigriamo dalla nostra giovinezza, da un passato fatto di persone, di immagini, di episodi e sentimenti che il ricordo ha la forza di immortalare e resuscitare.

Giuseppe Battiston dà vita a personaggi che riemergono dalla memoria; uomini e donne raccontati con il filtro della distanza, della distorsione e della comicità. Dispositivo di racconto e di evocazione è uno studio radiofonico, in cui un presentatore, attingendo alla storia di Dovlatov, giornalista e reporter, si aggancia al mondo sonoro per evocare la propria storia.

28 > 29 gennaio

Michele Placido in

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

di **Carlo Goldoni**

con *in o.a.* **Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Armando Granato, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Plos**

scene **Marta Crisolini Malatesta**
costumi **Stefano Nicolao**
luci **Gigi Saccomandi**
musiche **Antonio Di Pofi**
movimenti di scena **Monica Codena**
regia **Paolo Valerio**

produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Goldenart Production, Teatro della Toscana**

Un'edizione nuova e accurata de *La Bottega del caffè* di Carlo Goldoni firmata da firmata da Paolo Valerio con protagonista Michele Placido.

In scena tutta la vitalità e il divertimento della commedia, la comprensione che Goldoni mostra per l'uomo, il suo amore viscerale per il teatro, per la scrittura, per gli attori, sulle cui potenzialità costruiva personaggi universali.

Don Marzio è il nobile napoletano che osserva seduto al caffè il piccolo mondo di un campiello veneziano e con malizia ne intriga i destini. Lo attorniano figure tutte importanti, ognuna ambigua e interessante: una coralità in cui la pièce trova il fulcro del suo impeccabile meccanismo, che imprime ritmi vorticosi alle interazioni fra i personaggi.

7 > 8 febbraio

Giuliana De Sio in

LA SIGNORA DEL MARTEDÌ

di **Massimo Carlotto**

contre attori in via di definizione

scena **Francesco Ghisu**

costumi **Katarina Vukcevic**

musiche **Francesco Forni**

regia **Pierpaolo Sepe**

produzione **Gli Ipocriti Melina Balsamo**

Un testo intriso di torbida sensualità ma anche di dolcezza e di grazia, arricchito da un'ironia elegante e tagliente che produce leggerezza e sorriso. Uno stato di tensione, di trepidazione, attraversa tutto lo spettacolo e ci accompagna fino all'imprevedibile conclusione, lasciandoci senza fiato, legati per sempre a questi meravigliosi personaggi nati dall'immaginazione di Massimo Carlotto, una delle penne più efficaci e profonde del nostro tempo, investigatore instancabile del crinale tra il bene e il male.

Una donna, Alfonsina Malacrida, detta Nanà, da nove anni, ogni martedì, va a comprarsi un'ora d'amore. Lui, Bonamente Fanzago, attore porno al tramonto, che nei periodi di magra aveva fatto anche il gigolò è rimasto con quest'unica cliente: la signora del martedì. Gli incontri avvengono presso una pensione dove Bonamente alloggia da quindici anni. Il signor Alfredo, il gestore, ha passato la sessantina da un bel po' e tra le mura della pensione si è sempre vestita da donna. Da un imprevisto si innesca un effetto domino dalle conseguenze rocambolesche e drammatiche che finirà per stravolgere le vite di tutti...

21 > 22 febbraio

Glaucio Mauri, Roberto Sturno in

VARIAZIONI ENIGMATICHE

di **Eric-Emmanuel Schmitt**

traduzione e adattamento **Glaucio Mauri**

regia **Matteo Tarasco**

scene e costumi **Alessandro Camera**

musiche **Vanja Sturno**

produzione **Compagnia Mauri Sturno**

Dalla penna di Eric-Emmanuel Schmitt – drammaturgo, romanziere e filosofo – un thriller psicologico, una partita a scacchi dei sentimenti, giocata sul filo del rasoio da due personaggi, lo scrittore premio Nobel Abel Znorko, che ha scelto di isolarsi dal mondo, e il giornalista Erik Larsen, che vuole strappargli un'intervista esclusiva.

Un thriller psicologico, un *face-à-face* inesorabile, dove in un costante scambio dialettico tra illusione ed elusione (nel senso antico di *in-ludo* ed *ex-ludo*, mettersi in gioco e contemporaneamente fuori gioco)

due uomini si sfideranno alla ricerca della verità. Ma, come ci suggerisce Schmitt, ammalinandoci con la sua poetica intrisa di umana fraternità, siamo sicuri che la verità riveli più delle menzogne?

7 > 8 marzo 2023

IL FIGLIO

di **Florian Zeller**

traduzione e regia **Piero Maccarinelli**

con **Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno, Marta Gastini, Jacopo Angelini**

scene **Carlo Di Marino**

costumi **Gianluca Sbicca**

produzione **Teatro Il Parioli, Teatro della Toscana**

La vita in tutte le sue sfaccettature per piantare uno specchio nel cuore a tutti i genitori di un figlio adolescente. Dopo *Il Padre* Piero Maccarinelli dirige *Il Figlio* di Florian Zeller con Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno, Marta Gastini, Jacopo Angelini. Il testo fa parte di una trilogia che comprende anche *La Madre*, lavori non collegati fra loro se non dal numero dei personaggi e dalle implicazioni umane e sociali.

Mentre nel *Padre* venivano analizzati i rapporti familiari in relazione all'Alzheimer, qui Zeller ci conduce sul terreno delle incomprensioni generazionali. È un'opera che conquista grazie non solo alla bellezza del linguaggio, ma alla capacità di introspezione, ai rimandi fra un personaggio e l'altro, al manifestarsi delle loro debolezze delle loro incapacità di capire sé stessi e gli altri.

18 > 19 marzo

CIRANO DEVE MORIRE

liberamente ispirato a **Cyrano de Bergerac** di **Edmond Rostand**

regia **Leonardo Manzan**

con **Alessandro Bay Rossi, Giusto Cucchiari, Paola Giannini**

musiche **Alessandro Levvero, Franco Visioli**

eseguite dal vivo da **Filippo Lilli**

drammaturgia **Leonardo Manzan, Rocco Placidi**

scene **Giuseppe Stellato**

costumi **Graziella Pepe**

luci **Simone De Angelis**

adattamento **Paride Donatelli**

progetto sonoro **Franco Visioli**

produzione **Fondazione Teatro della Toscana, La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello, Elledieffe Vincitore della Biennale di Venezia edizione 2018 progetto Biennale College Teatro – Registi Under 30**

produzione **LA BIENNALE DI VENEZIA** nell'ambito del progetto Biennale College Teatro – Registi Under 30 – con la direzione artistica di **Antonio Latella**

Cirano deve morire è la riscrittura per tre voci del celebre *Cyrano di Bergerac* di Edmond Rostand a opera del giovane regista Leonardo Manzan. Uno spettacolo concerto con testi e musiche originali che trasforma la poesia di fine Ottocento in feroci versi rap, tra Eminem e MyssKeta.

Rime taglienti e ritmo indavolato affrontano in modo implacabile il tema della finzione, rivedendo in chiave contemporanea il racconto di un dramma post-romantico, che passa a setaccio la dimensione dei sentimenti e delle passioni, attraverso uno dei più famosi triangoli d'amore della storia del teatro.

4 > 5 aprile

PERFETTI SCONOSCIUTI

uno spettacolo di **Paolo Genovese**

produzione **Nuovo Teatro** diretta da **Marco Balsamo, Leone Film Group** in coproduzione con **Teatro della Toscana**

Paolo Genovese firma la sua prima regia teatrale portando in scena l'adattamento di *Perfetti sconosciuti*. Una commedia brillante sull'amicizia, sull'amore e sul tradimento, che porterà quattro coppie di amici a confrontarsi e a scoprire di essere "perfetti sconosciuti".

Ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata ed una segreta. Un tempo quella segreta era ben protetta nell'archivio della nostra memoria, oggi nelle nostre sim. Cosa succederebbe se quella minuscola schedina si mettesse a parlare?

Durante una cena, un gruppo di amici decide di fare un gioco della verità mettendo i propri cellulari sul tavolo, condividendo tra loro messaggi e telefonate. Metteranno così a conoscenza l'un l'altro dei propri segreti più profondi...

6 > 7 maggio

Valentina Banci, Francesca Mazza, Sergio Basile, Gabriele Anagni, Ilaria Genatiempoin

FEDRA

di **Seneca**

traduzione **Alfonso Traina**

e con **Elisabetta Arosio, Alberto Penna, Valentina Martone, Aurora Cimino, Dafne Rubini**

scene e costumi **Andrea Taddei**

musiche **Stefano Mainetti**

luci **Stefano Limone**

coreografie **Elisa Barucchieri**

regia **Elena Sofia Ricci**

produzione **Teatro della Toscana, Best Live**

Elena Sofia Ricci dirige *Fedra* di Seneca e mette al centro la forza della "parola", così tragicamente contemporanea, con protagonisti Valentina Banci, Francesca Mazza, Sergio Basile, Gabriele Anagni, Ilaria Genatiempo.

forse, in questa nostra era, siamo tutti un po' Ippolito: a pezzi, a brandelli. E così ci troviamo in una discarica infernale, uno "sfasciacarrozze di tutti i tempi". L'intero dramma è popolato da "persone" che si muovono e arrancano tra le macerie della propria esistenza. Anche il rapporto conflittuale con il potere rievoca una sempre contemporanea messa in discussione della coscienza sociale.

Le dinamiche, le ossessioni, le patologie, i mostri non solo interiori dei personaggi si svelano attraverso la pièce, nella loro tragica verità.